

Bambini in prima fila a «giocare» col computer

Dal nostro inviato
REGGIO EMILIA — Il ragazzino arriva, tutto compunto, con un pacchetto in mano. Chiede: «Posso usarli miei dischetti? A scuola abbiamo due computer, ma non mi riesce quasi mai di usarli. Ottiene il permesso, si siede, e si mette a manovrare tasti e pulsanti con una serietà e una sicurezza sbalorditive. «A mezzanotte e mezza — dice Welles Guerrieri, un giovane tecnico con grossi baffi neri — ho dovuto pregare un sacco di ragazzi di andarsene, perché chiudevamo». E l'ingegner Paolo Gabbi, presidente della A-bax, una cooperativa reggiana di informatica, aggiunge: «Sono poco più che bambini. Ma non provano alcuna timidezza davanti a questi strumenti. Anzi, molti vanno oltre le istruzioni. Acquisiscono le logiche degli apparecchi con una facilità sorprendente».

Sorprendente è anche il successo di «L'uomo e i computer», una delle mostre più frequentate alla Festa nazionale dell'Unità. Ancora qualche anno fa, scrivevamo sui convegni dedicati all'informatica, alla telematica come di un affascinante ma lontano futuribile. Adesso sono già entrate nella nostra esistenza di tutti i giorni. Anche la gente semplice vi si accosta con curiosità e confidenza. Abbiamo visto una anziana signora chiedere il costo di un telefono complicatissimo, con memoria, segreteria e altri diabolici marchingegni. Un carrello-robot che si aggira tutto solo lungo una pista magnetica, si arresta e riprende ad intervalli programmati, non fa quasi nessun effetto. Ci vuol altro, per questo pubblico agguerritissimo.

«Ormai i computers — dice Guerrieri — non sono più soltanto un fatto tecnologico, di polinesia quindi degli specialisti. Costituiscono uno strumento che sta entrando ovunque. Perciò, secondo quanto ci hanno chiesto gli organizzatori, abbiamo impostato una mostra largamente comprensibile. Proprio perché la gente si rende conto che l'informatica è di tutti, che non si debbono soffrire complessi nei suoi confronti ma imparare

a conoscerla ed a gestirla. L'obiettivo sembra centrato in pieno. A parte i ragazzi che manovrano video-terminali e personal-computer con la tranquilla disinvoltura con cui noi da piccoli giocavamo a palline o a bingo, tutti i visitatori mostrano un interesse che va ben oltre la sorpresa del profano: sono cose con cui hanno già a che fare o che entreranno presto o tardi nel loro orizzonte quotidiano.

Nell'area del lavoro, prima di tutto, il robot di officina non è del più avanzato, come abbiamo detto. In compenso, le macchine per archiviare e riprodurre disegni e per la gestione di piani regolatori mostrano notevoli livelli di sofisticazione. Dalla piantina di un quartiere con i possibili indici di edificabilità, il computer sviluppa tutti gli edifici in proiezione assonometrica, ce ne dà la vista da Ovest, da Nord, da Nord-Ovest. Possiamo «vedere» come il quartiere costruito potrà realmente diventare. Ed ecco la strumentazione con cui il Comune di Modena ricostruisce l'intera storia dello sviluppo edilizio cittadino dal 1919 in poi, incrociandolo con i dati sulla popolazione. Ecco le tabelle stampate a colori dal centro di calcolo della Regione Emilia Romagna per il controllo computerizzato dell'inquinamento nella zona della ceramica o nel comprensorio di Piacenza, fitto di centrali termoelettriche e di raffinerie. Nel box accanto, le applicazioni sanitarie: un tele-cardiografo, e basta un telefono perché il medico specialista possa leggere a chilometri di distanza un elettrocardiogramma. O il sistema per registrare in tempo reale tutti i dati degli ospedali delle USL dell'Umbria.

Dal pubblico al privato. L'adattabilità del computer è infinita. In casa si può programmare a distanza l'accensione del boiler o dell'impianto di riscaldamento. Con il videotelet, si fanno gli acquisti presso i centri vendita postale. E per i ragazzi che studiano, quello che pare un semplice televisore consente non solo di consultare la biblioteca-banca dati della Mondadori, ma di costruire un dossier, un libro con tutte

Il sorprendente successo a Reggio Emilia delle mostre di informatica e telematica - La rivoluzione elettronica non è più futuribile - Come cambierà la nostra vita di tutti i giorni

le pagine che si vogliono. Per non dire del computer-art, del computer-music, e di tutta la gamma dei video-giochi che i ragazzi modificano e programmano a propria scelta.

La STET espone infine tutta la serie dei suoi telefoni, da quello che ricorda pochi numeri al più complesso che consente la telemas-

sione a distanza di disegni e documenti. L'espansione della telefonia in Italia avviene con un accrescimento del 5% l'anno, quello degli apparati di informatica sfiora il 15%, la telematica invece (abbinamento dell'informatica e del telefono) si sta impennando al 30% e oltre. La rivoluzione elettronica è già arrivata. E più importa-

nte del passaggio dall'età del acciaio a quella della plastica. Segnerà in profondo il nostro modo di lavorare e di vivere. Anche in ciò, nella consapevolezza di questo fenomeno e nell'impegno a divulgarne i tratti essenziali, sta la modernità dei comunisti e della loro festa.

Mario Passi

E domani «chiudono» quattro feste emiliane

REGGIO EMILIA — Domani «chiudono» le Feste provinciali di Bologna, Modena, Ravenna e Piacenza. Sono in corso dalla fine di agosto, in una sorta di competizione con la contemporanea Festa nazionale di Reggio. Come risultato, si è avuto, ovunque, una crescita dell'immagine della singola manifestazione, insieme ad un impatto di pubblico che, malgrado la lunga tradizione, viene dappertutto definito eccezionale, senza precedenti. Bologna, nell'area del Parco Nord «inventato» in occasione del Festival nazionale del 1974, si è arricchita di piante, siepi, giardini. Il simbolo grafico è costituito da un'enorme freccia rossa che punta in alto, verso il «sorpasso». Densissimo il programma degli spettacoli (Dalla e Venditti, Conte e Morandi, Teresa De Sio e Paoli, e Roberto Benigni) e seguiti con estremo interesse tutti i dibattiti. Specialmente quello (con Turi, Gherardi, Castellucci e Bacchiocchi) dedicato al governo delle città in Emilia. In collegamento con la Festa nazionale dell'ambiente svoltasi a Ferrara, Bologna ha tenuto

delle video-conferenze ed allestito una mostra ecologica. Un tema centrale, la lotta alla droga, anche per la Festa provinciale di Modena, tenuta nell'immenso spazio dell'aerodromo (chi non ricorda che vi si è svolto il Festival nazionale del 1977?) che sta per essere trasformato in un grande parco cittadino. Mostra, dibattiti, conferenze, la partecipazione organizzata di diverse comunità di tossicodipendenti hanno caratterizzato questo tema. Anche la presenza della Sicilia come ospite d'onore si è collegata al problema

Ravenna nella sua Festa allestita al Polisportivo Darsena ha voluto legare fra di loro due anniversari: il 1500° di Giustiniano, grazie al quale la città ricorda le sue antichissime origini e i suoi legami con il resto d'Italia e con gli altri paesi del Mediterraneo, e il centenario della morte di Carlo Marx. Daniele Panebareo, disegnatore ravennate, ha dedicato prima di tutto alla sua città la mostra satirica «Il grande Marx» che tanto successo ha avuto in tutta Italia. «Ravenna porto/a aperta sul mondo» sintetizza il modo come alla Festa si sono affrontati i temi della ripresa economica cittadina, legata allo sviluppo del suo ruolo commerciale. Tutti gli spettacoli sono stati gratuiti.

In fine, la quarta Festa provinciale (Ferrara si è conclusa martedì), è quella di Piacenza, organizzata praticamente nel centro storico. Fra le iniziative di maggior rilievo quelle dedicate alla pace, e la tematica ambientata particolarmente sentita perché a Piacenza, oltre alla centrale nucleare di Caorso, vi sono raffinerie e centrali elettriche in abbondanza.



PROGRAMMA

- Oggi**
- Ore 9 - AREA SPORTIVA DELLA FESTA
Ciclodromo della resistenza (ANPI).
Ore 10.30 - TENDA UNITÀ
1943-1983: quelle radici di quarant'anni. Incontro con Arrigo Boldrini e Ines Cervi.
 - Ore 16 - MOSTRA «SCIENZA PER LA PACE»
Convegno: «Scienza e sport: il record si costruisce» (2° giornata). Con Italo Altobelli, Oliviero Beha, Aldo Biscardi, Nicola Candeloro, Antonio Dal Monte, Lew Jashin, Mirisa Muzio, Renato Osacini, Angelo Quarantini, Paolo Tiscari.
 - Ore 17 - TENDA UNITÀ
1943-1983: quelle radici di quarant'anni. Tavola rotonda con Aldo Arisio, Gisella Fioravanti, Rino Pochetti, Torquato Secci.
 - Ore 17 - PIAZZA CENTRALE DELLA FESTA
Manifestazione di paracadutismo con gli atleti della Sezione dell'Aereo Club di R.E.
 - Ore 18 - CENTRO DIBATTITI
«L'Unità e l'informazione perché e come ne scrive», con Bruno Enriotti, Silvia Marini, prof. Vincenzo Pedicono.
 - Ore 19 - LIBRERIA
Presentazione del libro «Achtung Banditen! Roma 1944» (Mursia), con l'autore Rosario Bentivegna e il sen. Maurizio Ferraro.
 - Ore 20.30 - SPAZIO T.V.
Serata con «Azzurro», con Andrea Valicelli, Nicola Sorani, Mauro Petacchi, Franco Zamorani, Cesare Perleoni.
 - Ore 20.30 - CINEMA
«Il pianeta Azzurro», di F. Flavioli.
 - Ore 21 - CENTRO DIBATTITI
«L'Unità e l'informazione perché e come ne scrive», con Bruno Enriotti, Silvia Marini, prof. Vincenzo Pedicono.
 - Ore 21 - SPAZIO DONNA
Rassegna sulla voce: Sangra Chatterjee (Indis).
 - Ore 21 - SPAZIO GIOVANI
«Una radio da vedere: anonimi volti e voci note». Selezione di brani musicali e giochi con il pubblico.
 - Ore 21.30 - BALLO LISCIO
Orchestra «Il Mulino del Pos».
 - Ore 22.30 - SPAZIO T.V.

- «Il giragola», con Lew Jashin, Ignazio Prastu, Michele Serra, Sergio Spina.
 - Ore 22.30 - CINEMA
«Giocare d'azzardo», di Cinthia Torini, con Pira Degli Esposti e Renzo Montagnani.
- Domani**
- Ore 9 - CAMPO SCUOLA DI ATLETICA
Trofeo nazionale di atletica leggera UISP.
 - Ore 9 - TIRO A SEGNO COMUNALE
Trofeo nazionale di tiro al piattello.
 - Ore 15 - AREA SPORTIVA DELLA FESTA
Cala di ruzzola.
 - Ore 17 - CENTRO DIBATTITI
«Musica per il Cile», esecuzione di brani appositamente composti dal Maestro Andersen, Barco, Berio, Carter, Clementi, Denisov, Fabbri, Feliciano, Goldmann, Guacero, K. Huber, N.A. Huber, Jeney, Lombardi, Maggi, Manzoni, Martha, Mirza Zadeh, Mestres-Quadrany, Nono, Oppo, Ortega, Petrasu, Pousseur, Razzi, Rzewski, Xenakis; allestimento di Monti Orvada; esecuzione del gruppo «Insieme», diretto dal M° Giorgio Bernasconi, con Dorothy Dorow (soprano), Giuseppe Scotese (pianoforte), Andrea Pestalozza (tampani) - Iniziativa.
 - Manifestazione di solidarietà con il popolo cileno, con Hortensia Alencar, Jorge Insaurza, Gian Carlo Petta, Raoul Matta.
 - Ore 18 - SPAZIO EUROPA
«Quale previdenza nel 2000?», con Luciano Fessari, Adriana Lodi, Ruggero Ravenna.
 - Ore 19 - LIBRERIA
«La medicina e il regno della tecnologia», con Giovanna Berlinguer, Paolo Manacorda e Fon. Danilo Poggolini.
 - Ore 20.30 - CINEMA
«Il Pap'occhio», di Renzo Arbore, con Roberto Benigni.
 - Ore 21 - TENDA UNITÀ
«L'Unità e l'informazione perché e come ne scrive», con Bruno Enriotti, Silvia Marini, prof. Vincenzo Pedicono.
 - Ore 21 - CENTRO DIBATTITI
«La militanza nel PCI ieri e oggi», con Massimo D'Alena, Luciano Guerzoni, Natalia Vico, Vasco Garrinotti, Guido Margheri.
 - Ore 21 - SPAZIO DONNA
«Sono arrivata perché...» Maria Giovanna Maglie intervista Cecilia Assanero.
 - Ore 21.30 - ARENA
Concerto per il Cile: «Iniziativa».
 - Ore 21.30 - BALLO LISCIO
Ricicl'Castro.
 - Ore 21.30 - SPAZIO T.V.
«Faccio ridere da solo», con Jeri Calb, attore; Daniele Formica, attore; Sergio Savoca, giornalista televisivo. Proiezione di caroselli e delle trasmissioni televisive «Un due tre» e «Primo applauso».
 - Ore 22.30 - CINEMA
«Scusatè il ritardo», di e con Massimo Troisi.

Telefoni

Ripetiamo i numeri telefonici della Festa Nazionale dell'Unità: Prefisso di Reggio Emilia 0522. Direzione: 511896 - 511897. Centralino e Ufficio Informazioni: 31041. Redazione Unità: 511887 - 511888. Il numero dell'Ufficio Ospitalità è cambiato: bisogna telefonare al 511971 dalle ore 16 alle ore 21.